

Siria, accordo Usa-Russia Da Sigonella i droni anti-Isis

Siria, accordo Obama-Putin Cessate il fuoco da sabato

Lo rivela il Wsj, la Difesa: l'uso della base solo a scopo difensivo. P. 10

● La tregua non riguarderà gli attacchi contro i miliziani di Daesh e il Fronte Al Nusra

● Mosca e Washington decideranno insieme quali gruppi non dovranno essere colpiti

Umberto De Giovannangeli

Ora c'è una data, anzi due. Usa e Russia si sono accordate su una bozza di accordo che chiede la cessazione delle ostilità in Siria a partire da sabato 27 febbraio, mentre Assad convoca elezioni politiche per il prossimo 13 aprile, un annuncio che nella precarietà della situazione appare paradossale. L'accordo per la tregua prevede comunque che le parti in conflitto indichino la loro accettazione dei termini dell'accordo entro mezzogiorno di venerdì 26 febbraio. La cessazione delle ostilità avrà inizio dalla mezzanotte. Escluse dall'accordo le operazioni contro lo Stato Islamico, i qaedisti del Fronte al-Nusra e le altre organizzazioni riconosciute come terroriste dal Consiglio di Sicurezza Onu, in particolare i raid aerei della Coalizione internazionale a guida Usa e quelli delle forze aeree di Mosca. L'ufficialità, preceduta secondo fonti diplomatiche da un colloquio telefonico tra i presidenti Barack Obama e Vladimir Putin, è arrivata con un comunicato congiunto Washington-Mosca, a conferma di quanto anticipato inizialmente da al-Jazeera. Prima dell'annuncio, fonti americane hanno spiegato come restino «irrisolte questioni sostanziali, su come dare efficacia alla tregua e come rispondere a eventuali violazioni della stessa». Subito dopo la diffusione del comunicato, il segretario di Stato americano John Kerry si è rivolto alle parti in causa del conflitto siriano chiedendo loro di accettare i termini di un cessate il fuoco che, se effettivo, «ridurrà le violenze e permetterà di espandere la distribuzione di aiuti umanitari, oltre che il sostegno a una transizione politica in Siria». Secondo Orient tv, emittente pro opposizione

siriana che cita il coordinatore ed ex premier Riad Hijab, l'accordo per una tregua temporanea è già stato accettato e sarà applicato «nel rispetto di garanzie internazionali». Mentre parte dell'opposizione dice di non essere stata informata, rende noto il Consiglio democratico siriano. Per il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, l'intesa Usa-Russia è «un segnale di speranza» per la Siria: «Se verrà rispettato, rappresenterà un importante passo in avanti verso l'attuazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dello scorso dicembre e dimostra l'impegno del gruppo internazionale di sostegno sulla Siria a cercare una riduzione immediata della violenza come passo verso un cessate il fuoco più stabile e crea un ambiente più favorevole alla ripresa dei negoziati politici». A seguirlo, è l'inviato speciale Onu per la Siria, Staffan de Mistura, a dichiarare che l'accordo Usa-Russia permetterà «molto presto» il rilancio del processo politico. Prima dell'accordo, lo stesso de Mistura aveva definito la tregua un passaggio fondamentale, perché «non si può trattare mentre si combatte».

Questi i punti dell'accordo Usa-Russia elencati da al-Jazeera che afferma di aver potuto disporre del documento: nella bozza si parla di «un cessate il fuoco tra il regime e i gruppi ribelli che annunceranno di accettare l'accordo con l'eccezione dello Stato Islamico e il fronte al-Nusra». La bozza chiede alle fazioni armate dell'opposizione di «annunciare la propria accettazione», di porre fine a qualsiasi

atto ostile entro e non oltre mezzogiorno del prossimo venerdì 26 febbraio. Il cessate il fuoco sarà quindi valido solo con quei gruppi ribelli dell'opposizione che accetteranno l'accordo. In altre parole, come scrive al-Jazeera, «l'opposizione è messa di fronte alla scelta: attenersi alla tregua oppure sarà trattata come organizzazione terroristica».

La bozza non inserisce due gruppi ribelli tra le organizzazioni terroristiche, come chiesto da Mosca. Si tratta di Ahrar al-Shaam («Liberi della grande Siria») e Jund al-Islam («Esercito dell'Islam»), entrambe organizzazioni salafite legate però a Turchia e Arabia Saudita, alleate degli Usa. Tuttavia, secondo l'intesa, questi due gruppi dovranno annunciare la loro approvazione della tregua se non vogliono entrare nel mirino dei raid e questa volta non solo dell'aviazione di Mosca. L'intesa prevede anche l'istituzione di un «gruppo di lavoro» per individuare le zone da bombardare; ovvero quelle controllate dallo Stato Islamico o dal Fronte al-Nusra. Rimane da risolvere il problema di quest'ultimo gruppo, in quanto i suoi combattenti «sono dislocati un po' ovunque dove si trovano i ribelli» della cosiddetta opposizione moderata, come viene indicata da Washington. La bozza prevede inoltre un coordinamento tra Mosca e Washington per l'applicazione del cessate il fuoco. Ma Teheran, alleato fondamentale del presidente siriano Bashar al-Assad, avverte: un «cessate il fuoco» in Siria non deve avvantaggiare i «terroristi» e comunque qualsiasi piano di tregua va discusso.

Linea diretta di comunicazione tra Usa e Russia E intanto Damasco annuncia elezioni

I gruppi che non accettano l'accordo saranno considerati terroristi



Cinque anni di guerra.
In un mercato di Damasco il ritratto di Assad e la scritta: «Con te per sempre». FOTO: ANSA/AP

